

**IORELLA MANNOIA**  
La cantante si racconta a Grado attraverso le più belle canzoni della sua carriera



**OMAGGIO ALLA CITTA'**  
Il fascino di Cividale negli acquerelli di Vidoni



**GNÛF ALBUM**  
Federico Tavan  
cjantât dai Flk

**2/9**  
LUGLIO

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO

la **Vita Cattolica**

Supplemento al n° 27/2015 de «la Vita Cattolica» Reg. Trib. Udine n. 3, 12.10.1948 - Direttore responsabile: Roberto Pensa  
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma, 1, DCB Udine

ideando  
pubblicità  
www.ideandopubblicita.it

Per info e preventivi gratuiti  
**CONTATTACI SUBITO**  
Tel. 0432.792047

Nicolò Giraldi ha percorso tutto il fronte della Grande Guerra

# A piedi lungo un secolo

Un cammino di due mesi dall'Inghilterra al Friuli per scoprire le persone che tengono viva la memoria della «inutile strage». E concludendo che i problemi di ieri sono simili a quelli di oggi.

COME UN VECCHIO amico che rientra da un lungo viaggio lontano, **Nicolò Giraldi** (nella foto, davanti a un monumento commemorativo della Grande Guerra) dopo due mesi di cammino, dall'Inghilterra al Friuli, apre il suo zaino portandoci in dono dei regali davvero preziosi. Due in particolare, di questi tempi, dobbiamo proprio tenerceli stretti: uno sguardo inedito sulla Grande Guerra e, soprattutto, una serie di chiavi di lettura per decifrare questo nostro tempo così complesso.

Triestino, classe 1984 (una laurea in Storia e un master alla London School of Journalism), Giraldi ha dato vita a «Giro nella storia», progetto che lo ha visto partire da Londra il 10 maggio 2014, percorrere a piedi il fronte della Prima guerra mondiale e arrivare, il 9 luglio, a Trieste. Con sé solo uno zaino, pochi soldi in tasca, una telecamera e un taccuino. Ma soprattutto la voglia di conoscere (e raccontare), attraversando sette stati, le persone che lavorano alla memoria del conflitto.

Nicolò dà conto di quel viaggio, intessuto di incontri, giorno per giorno sul suo blog ([www.gironellastoria.it](http://www.gironellastoria.it)). Ma non basta. La sua avventura oggi si snoda anche tra le pagine del libro «La Grande guerra a piedi» edito dalla Biblioteca dell'immagine e con la prefazione di Paolo Rumiz. Numerose poi le presentazioni del suo progetto in tutta la regione, la prossima si terrà a Udine, lunedì 6 luglio alle 18.30, nei giardini di Palazzo Morpurgo.

Nicolò, cosa ti ha spinto a iniziare questo «Giro nella storia»?



«Le ragioni principali sono tre. La prima è affettiva perché ho cercato di ricreare un legame con il bisnonno, mio omonimo, che aveva combattuto in divisa austro-ungarica sul fronte orientale, in Galizia. Poi da giornalista, nell'anno del centenario, mi piaceva l'idea di coprire questo evento, ma da una prospettiva diversa: la storia delle persone che lavorano alla memoria della Prima Guerra mondiale. Infine a ispirarmi è stato anche un libro: «Tempo di regali» di Patrick Leigh Fermor che, nel 1933 a 18 anni, compì un viaggio a piedi da Londra a Costantinopoli.

**Anni difficili quelli che racconta Fermor...**

«Sì, era un'Europa che aveva appena visto l'ascesa al potere di Hitler. Il nostro tempo è accomunato da molte similitudini con quella finestra temporale che preludeva alla Seconda guerra mondiale: la grave crisi economica e

un'assurda deriva nazionalista. Anche per questo mi andava di ripercorrere quella sua idea di viaggio».

**Queste similitudini quali chiavi di lettura portano per l'oggi?**

«La politica non è cambiata, continua a fare propaganda spicciola, facendo leva sulle paure e sui timori della gente, ad esempio in tema di immigrazione. C'è una tendenza ad avvelenare il discorso politico, anche riguardo il nostro quotidiano. Crisi è una parola pre-suppone una transizione, ed è esattamente quello che noi stiamo vivendo, un passaggio. Si tratta però di un'era che è basata sulla contrapposizione. Avremmo invece bisogno di più condivisione, di includere, non di escludere».

**Forse la memoria del centenario - e anche il tuo viaggio a piedi - dovrebbero aiutarci a realizzare che i migranti che oggi arrivano in Europa sono in fuga dalla guerra.**

«Spero di sì, anche perché l'andare a piedi è una delle più antiche forme di spostamento, ma anche di riflessione. Oggi c'è una difficoltà oggettiva di comprensione di quelle che sono le dinamiche che portano i migranti a scappare dai loro paesi, perché noi non abbiamo nessuno che ci caccia da Udine o da Trieste. Allora il cammino può dare un'immagine di quella che è la fatica dell'andare a piedi. Certo noi non siamo migranti, non viviamo l'esodo in senso biblico, eppure in qualche modo lo abbiamo conosciuto, io ad esempio, provengo da una famiglia di esuli istriani».

**Che cosa ti ha lasciato l'incontro con tante persone impegnate nel fare memoria della Grande guerra?**

«Innanzitutto ho dovuto in qualche modo selezionarle, raccontarle tutte in due mesi di viaggio sarebbe stato impossibile. Allora ho cercato delle storie

## Tre incontri

Stanno registrando un grande successo gli incontri di presentazione del progetto «Giro nella storia» di cui è stato protagonista il giornalista Nicolò Giraldi. Ecco le prossime date in programma in diverse località del Friuli: lunedì 6 luglio alle ore 18.30 a Udine nei Giardini di Palazzo Morpurgo; venerdì 10 luglio alle ore 19 a Gradisca d'Isonzo alla Corte Marco d'Aviano; sabato 1° agosto alle ore 21 a Majano, nell'ambito del 55° Festival di Majano.

particolari. Porto dunque a casa livelli di mantenimento della memoria che sono tra loro diversi. Faccio l'esempio di un artista altoatesino che con il «Progetto terra» ha creato, all'interno di forti e fortezze, degli orti realizzati con la terra presa dal fronte orientale, in Galizia, e con patate acquistate lì. Quando le patate sono state raccolte è stata fatta una festa con le scuole per far ragionare i ragazzi sulla guerra. Ci sono poi spazi di memoria come i grandi musei, penso a quello di Ypres, nelle Fiandre, ma anche a piccole realtà come il museo della Grande guerra a Sappada. Ci sono livelli di memoria accademici e altri che fanno leva solo ed esclusivamente sulla passione di volontari che, ad esempio, a Timau, sul Pal Piccolo e il Pal Grande, ogni estate sistemano le trincee».

**Prima le persone ti seguivano, tappa dopo tappa, on line. Oggi affollano le tue presentazioni. Che effetto ti fa?**

«La cosa più bella è che quel tipo di seguito, di interesse - che c'era all'inizio del progetto e che poi si è sviluppato fino a oggi con il libro e con le presentazioni - si traduce nelle domande del mio pubblico, mi fermano chiedendomi anche semplici dettagli del viaggio, quello che ho riscontrato è davvero un interesse autentico».

ANNA PIUZZI

ideando  
pubblicità  
www.ideandopubblicita.it

GRAFICA & STAMPA - TIPOGRAFIA  
VETROFANIE - DECORAZIONE AUTOMEZZI  
ALLESTIMENTI E DECORAZIONI GRAFICHE - STRISCIONI - CARTELLI  
GRANDI FORMATI - GADGET - ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO  
SERIGRAFIA - RICAMI - STAMPE DIGITALI  
CAMPAGNE E DISTRIBUZIONI PUBBLICITARIE

Per info e preventivi gratuiti  
**CONTATTACI SUBITO**  
Tel. 0432.792047

BUJA - Via Santo Stefano 41  
info@ideandopubblicita.it